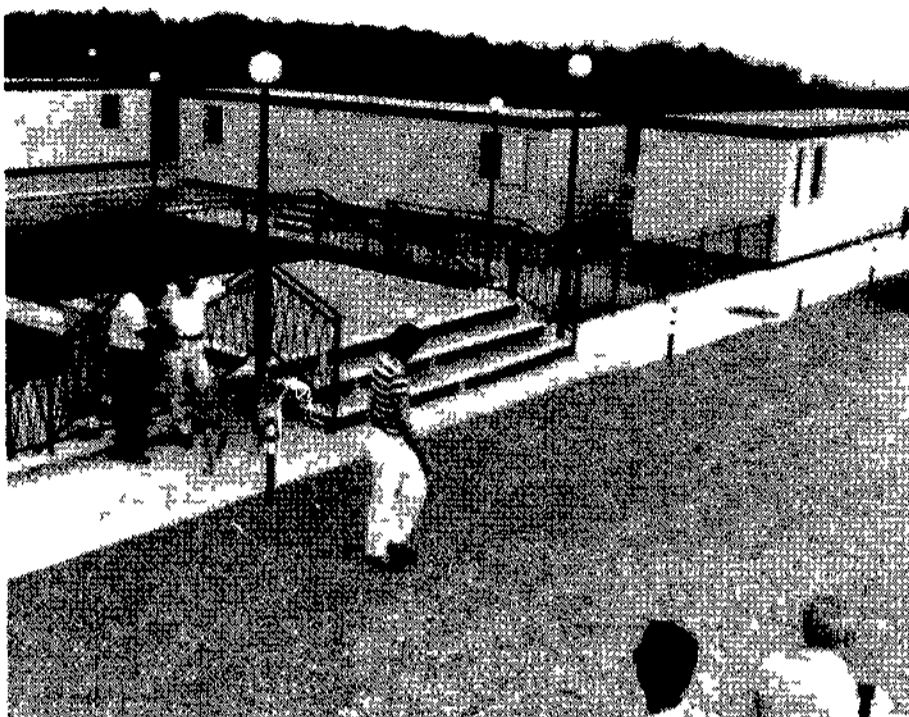


COMUNITÀ. Recupero dei tossicodipendenti, il progetto rischia di perdere la natura terapeutica

Ma il Comune assicura altri 3 mesi per «Il Cammino»

Momento della verità tra i politici e i giovani ospiti di Città della Pieve. Venerdì scorso il presidente della commissione capitolina... Momento della verità tra i politici e i giovani ospiti di Città della Pieve. Venerdì scorso il presidente della commissione capitolina... «Una chiarificazione utile», secondo Bartolucci, che ha rassicurato: «Nel nuovo bando per la gestione della comunità, al quale servono solo alcuni ritocchi, la distinzione tra competenze amministrative e responsabilità del progetto terapeutico sarà netta».



La comunità di Città della Pieve

Manifestazione di protesta ad Albano

«Stop al progetto dell'Appia bis»

ALBANO Pioggia o non pioggia sono scesi ugualmente in piazza. Certo in numero davvero ridotto considerando che doveva essere una manifestazione di protesta piuttosto massiccia ma comunque non si sono lasciati scoraggiare. Sono quelli del no alla tangenziale... Manifestazione di protesta ad Albano. Pioggia o non pioggia sono scesi ugualmente in piazza. Certo in numero davvero ridotto considerando che doveva essere una manifestazione di protesta piuttosto massiccia ma comunque non si sono lasciati scoraggiare.

«Non toccate la psicoterapia» L'allarme degli «utenti» di Città della Pieve

I giovani «utenti» delle comunità «comuni» di Città della Pieve e di Massima hanno idee chiare. «La nostra salvezza dipende dal lavoro terapeutico e non dall'avviamento professionale, perché il problema è capire i motivi che portano alla droga».

ROBERTO MONTEFORTE

«Si lavora e come a Città della Pieve» - tengono a precisare i giovani ospiti della comunità per il recupero dei tossicodipendenti. «Isola» romana tra le colline dell'Umbria. Nei tre casali ristrutturati e nei box collocati all'interno della tenuta di 220 ettari del comune di Roma i circa 65 «utenti» sono tutti occupatissimi ma anche preoccupati. Come i 18 operatori della cooperativa «Il Cammino» che dal 1986 gestisce la comunità con un contratto che scade il 31 marzo prossimo.

Non è il lavoro il problema

Una vita comunitaria scandita da turni e orari, con compiti precisi per ciascuno. Lo si può leggere sui cartelloni affissi nelle sale comuni dei tre casali. Un sistema di regole da rispettare. Ma senza sbarrare o sistemi coercitivi. Anche se le punizioni ci sono e arrivano fino all'espulsione dalla comunità. Ma il «lavoro» che coinvolge di più i giovani forse quello più duro sono gli incontri, le discussioni, la

unione dei sentimenti» di ogni settimana la «seduta di psicoterapia» e il punto-serale.

«Entrare in una comunità deve essere una scelta ragionata e non una fuga», racconta ancora Simona. «Ho avuto 3-4 mesi di colloqui prima di entrare e adesso dopo 16 mesi a Città della Pieve mi sento me stessa senza aver paura del giudizio. Riesco a rapportarmi alle persone così come sono con i miei pregi e difetti. Si sono anche riuscita ad aiutare qualcuno. A dare fiducia, sono cose che riempiono. Ora mi basta poco per essere felice». E subito le fa eco Alessandra un giovane di 28 anni che si definisce «uno tosto». «Sono qui da 10 mesi. Prima ero intrattabile molto aggressivo. Ecco qui imparo ad ascoltare l'altro ed anche lo stesso. Incontrare persone che ti aiutano a affrontare le situazioni. Sa che è facile nascondersi dietro il lavoro dietro una macchina restando solo. E invece no. Hai la possibilità di confrontarti e di crescere insieme agli altri di accettarli. Qui c'è molto calore. Una con sapevolezza raggiunta grazie alla vita di psicoterapia e alle tante discussioni che segnano la giornata».

No ad una San Patrignano

«Il lavoro in quanto tale non può essere l'obiettivo. Voglio tornare a vivere normalmente tra la gente

non mi va di fare come a San Patrignano non voglio il ghetto», dice Sergio. E aggiunge Simona: «Sono qui perché ho scelto un programma terapeutico non mi serve una comunità di lavoro. Gli spazi per il lavoro in comunità non mancano e certo che sono soddisfatta di vedere il frutto di quello che faccio ma conta anche lo spazio per la creatività e per esprimersi. Tutto fa parte del lavoro terapeutico. E poi come tanti altri un lavoro fuori di lì ho già». Per Francesca che è disoccupata: «Quello che mi manca è la terapia. Lavorare in comunità mi serve per avere un confronto con gli altri e più vado avanti più mi sento curata. Per questo ho scelto questa comunità e chiedo al Comune di garantire l'aiuto terapeutico. Prima mi occorre tempo per capire cosa voglio dalla vita e poi per il lavoro». La stessa richiesta di Sergio. Dice la sua anche Beppe il responsabile di La Villa che domani lascerà il casale perché ha concluso la sua terapia e molto probabilmente tornerà al lavoro di postino. «Il progetto di Città della Pieve non sono soltanto i 18 mesi trascorsi qui, o gli 8 mesi di incontri tenuti durante la fase dell'accoglienza. E la certezza che continuerai ad essere seguito anche dopo. Il problema è quello di accettarsi rispettando la persona. Una volta raggiunto questo il problema lavoro lo si affronta. Dico questo

perché ormai non si droga più e marginato il fenomeno è diffuso in ogni ambiente».

Ero ufficiale, ma mi drogavo

Una conferma arriva da Mauro: «Non è il lavoro il problema. Tutti i giorni fino alle 14.30 ero l'ufficiale dell'esercito che si assumeva le sue responsabilità ma dopo ero il tossico. Perché non riuscivo a stare con le persone con la mia donna con gli amici». La testimonianza di Sergio il responsabile delle persone di Le Selve è dura, vera, drammatica. «Quando non vedi più luce quando sei serio positivo e dopo 20 anni di buco vuoi riscoprire delle cose che prima non riuscivi a vedere allora quello che serve è il lavoro sulla persona e l'aiuto dello psicoterapeuta». Una richiesta precisa all'amministrazione: «Stare ai patti e ripristinare le sedute di psicoterapia sospese». Il problema difficile da risolvere è il rapporto tra la responsabilità amministrativa comunale e il lavoro terapeutico. Davanti alla legge dei numeri da far quadrare un ragazzo ricorda: «C'è un conto che le spese vanno controllate. Ma quanto vale la mia vita? Solo se nescio a vivere potrò ripagare la società. Se altri giovani potranno avere quello che qui abbiamo avuto noi vi saranno tanti scappi e rapine in meno per le strade. Anche questo deve entrare nel conto».

Una legge regionale per combattere l'anarchia urbanistica: un mese di tempo per gli 83 paesi illegali

Piani regolatori, soldi e poteri ai Comuni

Più potere ai sindaci e più poteri di controllo alle associazioni ambientaliste. Entro un mese gli ottantatré comuni della regione ancora sprovvisti di piano regolatore dovranno dare l'incarico ai tecnici per redigerlo. Diversamente scatterà il commissariamento. Queste le coordinate della nuova legge sull'urbanistica approvata dal consiglio regionale. Obiettivo: ridare trasparenza e certezze di tempi e referenti in un settore ridotto all'anarchia.

LUCA BENIGNI

Più poteri ai comuni e per contrappeso più poteri di controllo ai comitati di cittadini e alle associazioni ambientaliste. Questi i fari di riferimento della legge che riforma le procedure urbanistiche della Regione Lazio. Approvata nei giorni scorsi all'unanimità dell'assemblea di via della Pisana su proposta dell'assessore Lionello Cosentino segna la decisione della Regione di rientrare nei parametri della programmazione e liberare i territori più propriamente amministrativi delegandoli agli enti locali.

Il obiettivo è quello di ridare certezze di tempi e riferimenti e dunque trasparenza ad un settore strategico lambito da leggi e leggende che proprio per questo è cresciuto e vissuto in uno stato prossimo all'anarchia alimentando un giro vorticoso di raccomandazioni e furbizie. Gli effetti di questo stato di cose fino ad oggi si sono scaricati in modo devastante sulle colline, le coste, i boschi e le aree agricole del territorio mandando il sistema ambientale. La nuova legge pone un freno a tutto questo e dà un ta-

glio netto a tutte quelle pasture burocratiche che provocavano anni di ritardo per avere dagli uffici della Pisana anche la più stupida delle risposte alla più stupida delle domande. Come primo passo prevede che gli ottantatré comuni ancora sprovvisti di piano regolatore affidino l'incarico per la sua redazione entro un mese. Se nulla avviene c'è il commissariamento. Per evitare che dalle amministrazioni locali vengano posti problemi di bilancio la legge prevede lo stanziamento di un miliardo destinato a fornire i mezzi finanziari necessari a pagare i progettisti. Nella speciale classifica degli inadempienti figura al primo posto la Provincia di Frosinone con cinquantuno comuni segue Rieti con 15 centri non in regola poi Latina con 10, Roma con 9 e infine Viterbo che risulta la zona più in regola. «L'uso del territorio va programmato», dice Cosentino, «perché è un bene di tutti e dunque chiedo ai comuni una cosa

semplice: attivarsi subito per non sprecarlo o farlo distruggere dagli abusivi». Gli altri aspetti della nuova normativa riguardano l'ampliamento delle competenze comunali e i poteri di controllo. In pratica la Regione si lascia il compito di programmazione generale mentre passa ai comuni la responsabilità di decidere su interventi che non modificano strutture e caratteristiche degli edifici. Delegate anche le autorizzazioni per le licenze edilizie relative a nuove costruzioni e che ricadono in aree comprese nei piani paesistici o di particolare pregio ambientale. Se le licenze sono in regola con i piani approvati dalla Regione si procede senza ulteriori passaggi. Insomma tutto si svolgerà tra comune e cittadino o impresa. Eliminato il passaggio negli uffici regionali anche per quanto riguarda pratiche relative a lavori per fognature, posa di cavi con dutture idriche. Il primo effetto im-

TECNO PENTA s.r.l. Copiatrici per ogni esigenza Stampanti laser Materiali per ogni macchina per ufficio Assistenza tecnica qualificata e specializzata. Via Benedetto Croce, 19/E-21 Tel 541 23 10 - 594.02.57 - Fax 540.59.06 - 00141 ROMA EUR. Sicom Concessionario: Infotec, Telefax, Fotocopiatrici. VENDITA E ASSISTENZA TECNICA. Tel (06) 24304507 - 24304508 - Fax 24304509. sunny land s.r.l. Società di servizi Divisione: Forniture ufficio. Sede legale Deposito: VIA ALATRI, 16 - 00171 ROMA VIA TERLIZZI, 16 - 00133 ROMA TEL (06) 20630590 - FAX (06) 20630591. CULLA in casa Burasca - Benedetti. Nove mesi fa Lon e Marco erano in vacanza a Cuba. Mercoledì 12 è arrivato il bellissimo e paffuto DAVIDE BENEDETTI di 4 kg portando grandissimo gioia a mamma papà nonni e parenti tutti. Al piccolo un caloroso benvenuto ai nonni genitori un grande abbraccio da noi tutti per il lieto evento.